

Domenica 24 Febbraio 2008

Giovanni 4, 5-42

...«Dammi da bere... Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva»...

Medito

È un caldo mezzogiorno mediterraneo. Gesù è stanco e ha sete. I suoi amici sono andati in città per fare provvista di cibo, e lui è solo. Trova un pozzo a cui attingere acqua, ma non ha un mezzo per farlo. Siede e attende... Lui, l'acqua viva, siede ad un pozzo e attende che qualcuno si avvicini per aiutarlo. Un Dio che tende la mano... Un Dio che ha bisogno di me... Un Dio che ha da offrirmi molto più di quanto io gli possa dare: è lui l'acqua viva, che non tradisce al momento del bisogno, che non viene a mancare mai... Basta chiedere! Basta credere! Basta fidarsi di lui e della sua promessa! È proprio lui ad avere bisogno di me, oggi. Quale "acqua" mi sta chiedendo? Cosa posso fare per lui stanco, accaldato e solo... per chi oggi incontro stanco, triste e solo? In cambio mi promette di trovare la fonte della felicità. È l'incontro con lui, lo stare con lui oggi la mia felicità, la possibilità di soddisfare la mia sete di felicità.

Prego

*Signore, tu sei seduto sotto casa mia e mi attendi
Fa' che mi accorga della tua presenza. Fa' che io ti cerchi
oggi come la fonte della mia felicità.*

Annuncio

Alla fine di questa giornata mi chiedo: oggi, dove ho cercato di dissetarmi? Ho trovato almeno cinque minuti per pregare, per dissetarmi direttamente alla Sua fonte?

Lunedì 25 Febbraio 2008

Luca 4, 24-30

... «Nessun profeta è bene accetto in patria»...

Medito

Anche per il Signore è stato difficile essere profeta in patria. Sembra che il posto in cui fatichiamo di più a dirci i suoi discepoli sia là dove viviamo tutti i giorni: a scuola, in quelle interminabili assemblee di classe in cui tutti ce l'hanno con la chiesa e con il papa e puntualmente ci ritroviamo soli e non abbiamo il coraggio di dire come la pensiamo veramente; oppure tra gli amici, quando tutti vogliono superare il limite e noi facciamo sempre la figura dei fifoni; e anche a casa, quando un fratello o una sorella

ci prendono in giro perché andiamo sempre "dal prete". Certo, è difficile essere di quelli che devono combattere sempre la battaglia della fede, ma non vorremmo essere di quelli che non hanno coraggio di dire "io la penso così". Ecco, il coraggio della fede dovremmo avere, quello che fa dire le cose per amore della verità e degli altri, il coraggio di chi racconta le cose perché le ha vissute e le ha riconosciute belle, il coraggio di chi sa che testimoniare agli altri l'incontro con il Signore richiede fatica, ma soprattutto amore.

Prego

*Dammi il supremo coraggio dell'amore, questa è la mia
preghiera, coraggio di parlare, di agire, di soffrire, di
lasciare tutte le cose, o di essere lasciato solo.
Dammi la forza di amare sempre e ad ogni costo.*

Annuncio

Scelgo un ambito (scuola, lavoro, famiglia...) in cui provare ad aver un po' più di coraggio nella testimonianza.

Martedì 26 Febbraio 2008

Matteo 18, 21-35

...«Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?»...

Medito

La "questione" del perdono l'ho capita, non è possibile andare avanti sempre con le vendette, le ripicche, il dente per dente... Se vogliamo un mondo più pacifico si deve imparare a perdonare, a porgere l'altra guancia. Tuttavia, c'è un ma! Se uno pecca, cioè se uno sbaglia, e lo fa proprio contro di me, magari di proposito, allora questo un po' mi brucia e perdonare diventa proprio difficile! Prima di tutto perché, se sbaglia, deve capire dove sbaglia, poi perché, comunque, con il suo sbaglio ferisce un'altra persona... Brucia l'ingiustizia di un professore, brucia la calunnia della compagna di banco, brucia l'incomprensione da parte dei genitori. mi brucia lo sberleffo del fratello. Questo sì, fa proprio male! Ma forse è questo il "settanta volte sette" che il Signore ci chiede: superare quella vampata di rabbia, quella stretta al cuore quando ci si sente attaccati da qualcuno, mettersi in discussione quando quell'offesa ci sembra totalmente ingiustificata. Questa "questione" del perdono, allora, forse la devo imparare.

Prego

*Fa' che io veda le mie colpe, Signore, non mi lasciare in
balia dello spirito dell'ozio, della leggerezza, della superbia*

*della loquacità. Concedi invece al tuo servo spirito di
prudenza, di umiltà, di pazienza e di carità. Amen*

Annuncio

Considero attentamente una "questione aperta" con qualche fratello e cerco di risolverla.

Mercoledì 27 Febbraio 2008

Matteo 5, 17-19

...«Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto per abolire, ma per dare compimento»...

Medito

Non è sempre facile rispettare le norme che regolano la nostra vita, e lo è ancor di meno quando ce ne sfugge il senso o se le percepiamo come completamente errate. Cosa fare? Agire solamente sulla base del proprio ragionamento o "fidarsi" di chi ce le dà? E ancora: le norme, in particolare quelle che la Chiesa ci suggerisce, limitano la nostra libertà, ci privano di qualcosa, o ci danno qualcosa in più? Se le norme ci privassero di qualcosa, l'io rimarrebbe come unico termine di misura del mondo: cosa è giusto per me... quali sono le regole che io devo seguire, sono io a deciderlo... Se invece si considerano le norme come un qualcosa che mi viene dato in più, si usa il noi, il per tutti. In questo modo allora è il noi che può crescere, in uno stile di vita frutto della riflessione comunitaria e della Tradizione, degli insegnamenti, cioè, che noi abbiamo ricevuto da chi li ha vissuti prima di noi. È quindi portare avanti l'esperienza della Chiesa che cammina nella stessa direzione, che si arricchisce giorno dopo giorno dalla sua esperienza e non ha mai paura di insegnarla agli altri.

Prego

Aiutami, Signore, ad ascoltare.

Annuncio

Cerco di vedere quante persone, oggi, mi parlano di Gesù con i loro gesti o le loro azioni e di valorizzare la loro testimonianza nella mia giornata.

Giovedì 28 Febbraio 2008

Luca 11, 14-23

...«E' dunque giunto a voi il regno di Dio»...

Medito

Quante volte, pregando il Padre nostro, ripetiamo "venga il tuo regno". Cosa stiamo chiedendo? Qualcosa che sta al di

fuori della nostra vita? Che "intervenga" nella mia o nella vita degli altri? Quante volte abbiamo sentito proclamare attraverso la parola del Signore: "...è giunto in mezzo a voi il regno di Dio". Cosa significa? Di quale regno si parla? Quando usiamo queste parole ci riferiamo a Gesù Cristo, il figlio di Dio, fatto uomo per mostrare al mondo quale grande Amore ha Dio per ciascuno di noi. È giunto in mezzo a noi Gesù Cristo. Il regno di Dio è una persona che abbraccia ogni aspetto della mia vita, cambiandola. Pregare perchè venga il suo regno è il continuo invito per riconoscere che lui è il centro di tutto ciò che faccio, l'Unico a cui poter affidare ogni cosa, l'Unico vero sostegno per la mia vita. Arriva e qualcosa cambia... Come ospite inatteso che si insedia proprio in camera mia: non posso far finta che non ci sia!

Prego

Aiutaci, o Signore, a scegliere, nei luoghi dove ci vuoi, di stare con Te.

Annuncio

Cerco di capire a cosa posso rinunciare perché il regno di Dio cresca: un bene superfluo, un atteggiamento, una relazione?

Venerdì 29 Febbraio 2008

Matteo 12, 28b-34

... «Ascolta, Israele... Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore con tutta la tua mente e con tutta la tua forza»...

Medito

Spesso inciampiamo nel cammino di ogni giorno e, ogni giorno, il Signore si rivolge a noi con amore, paternamente: «Israele, se tu mi ascoltassi...». Ascolta, Israele, la Parola di Dio che è viva, efficace. Ma sono tante le volte che non porgiamo l'orecchio a questo grido: «Se il mio popolo mi ascoltasse, se Israele camminasse per le mie vie! Li nutrirei con fiore di frumento, li sazierei con miele di roccia». Il Signore è lì che ci indica la via, che rende disponibile il suo amore e dobbiamo essere noi a riconoscerlo e a percorrerlo: quante volte, invece, quell'amare con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta la forza è solo suo, noi ce ne mettiamo solo un po' di cuore, di mente, di forza, non ci sprechiamo più di tanto. Il tutto ci spaventa. Il tutto che esige l'amore.

Prego

Signore, aiutami a vivere la totalità dell'Amore, aiutami a voler bene davvero, a rendere concreto, quotidiano il

desiderio di amare che c'è nel mio cuore, ma che troppo spesso sogno e poche volte realizzo.

Annuncio

Considero una persona a cui voglio bene e provo, per una giornata, a dedicarmi interamente a lei, e a volere il suo bene con tutte le mie forze (cuore, mente, anima).

Sabato 1 Marzo 2008

Luca 18, 9-14

...«Questi tornò a casa sua giustificato a differenza dell'altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato»...

Medito

Nei momenti in cui ci sentiamo come il fariseo, restiamo lì, in piedi, a testa alta, a dirci quello che abbiamo fatto di bello e quanto siamo stati bravi quella volta, a contare il tempo dedicato a quella persona o speso per quel servizio... e non abbiamo le parole e l'umiltà, invece, per riconoscere quello che non abbiamo fatto e quello che non abbiamo detto. Al cospetto di Dio è utile farci belli, esaltando solo le cose che abbiamo fatto e, magari, sottolineando i difetti e le mancanze degli altri? A Dio, che conosce e vede il nostro cuore senza maschere e lustrini, possiamo nascondere le debolezze, i difetti, i nostri no e i nostri non posso? Quando saremo pronti, con vera fede, ad abbassare la testa come fa il pubblicano e ad aprire il nostro cuore? Se impariamo a presentarci con umiltà a Dio, senza timore di essere realmente noi stessi, cominceremo a capire cosa significa essere amati totalmente, senza merito. Perché è lui che giustifica e lui che esalta.

Prego

Aiutami, Dio, a presentarmi a Te chiedendo perdono della mia presunzione e dei miei facili giudizi sugli altri.

Annuncio

Faccio un serio esame di coscienza, riconoscendo le mie mancanze quotidiane nei confronti di chi ho accanto, nei confronti di Dio, e chiedendo perdono.

WALKING

Sussidio di meditazione personale

Terza Settimana
di

Quaresima

24 Febbraio - 1 Marzo 2008



Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Taranto
Settore Giovani

www.actaranto.it